

Domenica della Quarta Settimana di Avvento (Anno C)**Lectio : Lettera agli Ebrei 10, 5 - 10****Luca 1, 39 - 45****1) Orazione iniziale**

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre, tu, che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione.

2) Lettura : Lettera agli Ebrei 10, 5 - 10

Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato.

Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà». Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

3) Commento¹ su Lettera agli Ebrei 10, 5 - 10

• **Nella seconda lettura l'apostolo Paolo, scrivendo agli ebrei, ricorda che il bambino che nascerà sarà un giorno immolato e il suo sacrificio salverà l'umanità.**

Ricorda che **il Signore non vuole ora sacrifici come nel tempo antico, ma, mandando il suo primogenito nel mondo, lo ha preparato perché si compisse attraverso lui la salvezza.**

Gesù viene nel mondo per fare la volontà del Padre ed il suo sacrificio sulla croce si compirà una sola volta, una volta per sempre e toglierà il peccato degli uomini. I peccati, infatti, non si cancellano attraverso sacrifici di animali, ma solo attraverso il sacrificio della croce, che si è compiuto una sola volta per tutti gli uomini.

Il Cristo con il suo sacrificio ha santificato l'uomo, lo ha reso capace di avvicinarsi a Dio, al quale non interessano sacrifici di animali, ma attende sempre l'uomo peccatore ed è pronto ad accoglierlo in ogni momento.

L'Unico mediatore fra l'uomo e Dio è il Cristo.

Il Natale ci viene riproposto ogni anno perché la Chiesa vuole aiutare gli uomini distratti a preparare il loro incontro con quel Gesù che nasce e muore per eliminare dal mondo il peccato; se non crediamo questo, allora il natale resta solo una festa di luci, colori, carte colorate senza seguito.

• **Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: Ecco io vengo poiché di me sta scritto sul rotolo del libro per fare o Dio la tua volontà.** (Eb. 10,8-9) - **Come vivere questa Parola?**

Nella lettura agli Ebrei, l'autore (con tutta probabilità un discepolo di Paolo) **afferma con forza che i sacrifici che venivano offerti a Dio nell'Antica Alleanza** (animali o frutti della terra) **erano del tutto impotenti a ottenere da Dio il perdono dei peccati.** È proprio dentro questa oscura notte d'impossibilità che balena una luce e si leva una voce di speranza. È quella di Gesù fatto uomo che si riconosce come Colui che doveva venire, **il Figlio di Dio** di cui, nel rotolo del libro (cioè nella Sacra Scrittura) i Profeti avevano annunziato la venuta messianica. L'accento della pericope cade sull'espressione: **"Ecco io vengo a fare, o Dio, la tua volontà"**. Ecco: tutto il mistero del Natale è qui. Certo, è sempre dolcissima al cuore la contemplazione del Bimbo Divino che nasce in una grotta, parlandoci di amore e povertà.

¹ www.qumran2.net - www.lachiesa.it - Casa di Preghiera San Biagio

Ma quel che grida con più forza è proprio **questo mistero del Verbo del Padre che s'incarna e viene a vivere nel mondo per insegnare agli uomini a compiere il progetto di Dio**: quel che Lui vuole, sempre solo per un bene grande, anche se a volte nascosto.

Signore Gesù, aiutaci a vivere l'attesa del Natale nella Fede. Crediamo Sì, crediamo con tutto il cuore a quello che abbiamo vissuto e insegnato: nulla c'è di meglio per noi che compiere, insieme a Te, quel che il Padre vuole.

Ecco la voce di un Padre della Chiesa Sant'Agostino (Serm. 246, 4) : *Cristo lo si tocca con la fede, ed è meglio non toccarlo con le mani ma toccarlo con la fede, anziché palparlo con le mani senza toccarlo con la fede.*

4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 1, 39 - 45

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

5) Riflessione ² sul Vangelo secondo Luca 1, 39 - 45

● **Le profezie che abbiamo udito in questo tempo di Avvento hanno focalizzato l'attenzione sul Messia.** Potremmo chiederci a questo punto: Aspettiamo il Salvatore? Abbiamo speranza? A volte il rischio è di essere disillusi e pensare che le cose non cambieranno mai; ma **con Gesù le cose possono cambiare in meglio: possono cambiare i rapporti con gli altri, il rapporto con Dio, le situazioni negative o il nostro modo di rapportarci ad esse; può cambiare il contesto sociale, il rapporto tra gruppi opposti...** Crediamo in questa possibilità? Crediamo che il Signore che nasce può fare questo? Il rischio è pensare che tutto si riduca ad essere più buoni, che non è da disprezzare ma è il minimo di speranza. In questo senso è nostro modello Maria che ha creduto all'annuncio dell'angelo e ha concepito il Salvatore. Era un annuncio incredibile, umanamente parlando, ma lei ha creduto e ha permesso l'arrivo del Signore nel mondo. Non solo, ma **Maria non è stata passiva nell'attesa della nascita di Gesù: appena udito l'annuncio dell'angelo si mise in cammino per visitare ed aiutare la cugina Elisabetta incinta. Dio in Maria ha compiuto meraviglie, perché Ella ha aperto il cuore alla Sua Parola.** Apriamo anche noi mente e cuore alla salvezza che Dio dona in Gesù e anche in noi si realizzeranno cose straordinarie; per fare questo incominciamo coll'attendere con intenso desiderio il Signore che viene.

● Beata te che hai creduto.

Tra i segni a conferma della verità di quanto ha annunciato a Maria, l'angelo ha dato la gravidanza della cugina Elisabetta, già avanzata negli anni. Maria allora intraprende un primo viaggio apostolico che esprime un atto di fede nella parola del divino messaggero, ma anche uno squisito servizio di carità. **Si reca quindi da Nazareth alla zona montagnosa della Giudea. Viaggio lungo e faticoso specialmente per una donna incinta.** La liturgia ricorda la visitazione della Vergine Maria a conclusione del mese di Maggio, tra il 25 marzo, annunciazione e la nascita del Battista 24 giugno, più vicina agli avvenimenti. Maria, quale tempio di Dio, porta nel suo grembo il Verbo incarnato che mostra la sua forza dinanzi a Elisabetta che è piena di Spirito Santo e nel bambino che avverte la presenza del suo Dio a cui fa festa sobbalzando nel grembo materno. Elisabetta risponde al saluto di Maria con le parole con cui siamo soliti pregarla: *"Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo. Insieme ad un atto di fede e di umiltà si domanda: a che debbo che la madre mio Signore venga a me?... E' beata colei che ha creduto all'adempimento delle parole di Signore."* **Vengono così lodate la docilità di Maria**

² Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I. e Addetto Ufficio Cancelleria Curia di Genova, e omelie dei Monaci Benedettini Silvestrini e di P. Ermes Ronchi osm - www.lachiesa.it - www.qumran2.net

all'annuncio dell'angelo e la sua fede nel grande mistero, portato alla sua conoscenza dallo Spirito. Maria risponde con il celebre canto del Magnificat in cui riconosce che tutti i benefici vengono dal Signore, è lui l'autore di ogni bene, e a lui si deve ogni lode, gloria e ringraziamento perché nella sua infinita bontà si è degnato di riguardare la umiltà della sua serva. Così da Maria che ci dona Gesù Salvatore, impariamo a non gloriarci delle doti naturali o dei doni dello spirito come se fossero nostra proprietà, ma ad attribuire ogni lode a Dio che nella sua bontà distribuisce a chi vuole i suoi doni per la salvezza personale e per l'edificazione della comunità.

• ***Oggi il vangelo ci rivela come si sono realizzati la venuta del Messia e il mistero della redenzione che essa contiene.***

La persona di Maria, la sua fede, il suo "sì", la sua maternità, sono le vie scelte da Dio per fare visita ai suoi e portare la salvezza a tutti gli uomini. Il centro dell'avvenimento evangelico di questo giorno si sviluppa, dunque, attorno a Maria: lei è la più profonda e più radicale via dell'Avvento. Si capisce la ragione della visita a sua cugina Elisabetta nel messaggio dell'angelo (Lc 1,36). ***Ella si dirige rapidamente verso il villaggio in Giudea, perché la grazia ricevuta da sua cugina Elisabetta, che diventerà mamma, la riempie di gioia.*** Il suo saluto ha un effetto meraviglioso su Elisabetta e sul bambino. ***Tutti e due si impregnano di Spirito Santo.*** Elisabetta sente il bambino sussultare dentro di sé, come fece tempo prima Davide davanti all'arca dell'Alleanza, durante il suo viaggio a Gerusalemme (2Sam 6,1-11). ***Maria è la nuova arca dell'Alleanza, davanti alla quale il bambino esprime la sua gioia. Dal bambino l'azione dello Spirito è trasmessa anche ad Elisabetta,*** cosa che la conduce a riconoscere la Madre del suo Signore. Sotto l'ispirazione dello Spirito, conosce il mistero del messaggio dell'angelo a sua cugina Maria, e la riconosce "felice" in ragione della fede con la quale ella l'ha ricevuto. La testimonianza di Elisabetta è la più antica testimonianza della venerazione della prima Chiesa per la Madre del Salvatore.

• ***Natale, l'uomo ha Dio nel sangue.***

Nell'ultimo tratto di strada verso Natale ci fa da guida santa Maria, una ragazza gravida di Dio, incinta di luce.

Maria si mise in viaggio in fretta. L'amore ha sempre fretta. È sempre in ritardo sulla fame di abbracci. Va leggera, portata dal futuro che è in lei, e insieme pesante di vita nuova. Quel peso che mette le ali e fa nascere il canto. Una giovane donna aperta, che emana libertà e giovinezza. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. E l'anziana, anche lei colma di una vita impensabile, è riempita di Spirito, perché ***Maria porta Dio con sé e contagia d'assoluto chiunque incontra: benedetta tu fra le donne, che sono tutte benedette.***

E dove Dio giunge, c'è un sussulto del cuore, come per il piccolo Giovanni; dove Dio giunge scende una benedizione, che è una forza di vita che dilaga dall'alto, che produce crescita d'umano e moltiplicazione di vita, in tutte le sue forme. Come in Genesi: Dio li benedisse dicendo «*crescete e moltiplicatevi*».

Due donne sono i primi profeti del nuovo testamento, e le immaginiamo «*a braccia a-perte, / inizio di un cerchio / che un amore più vasto / com-pirà*» (M. Guidacci).

Allora Maria canta: magnifica l'anima mia il Signore, che si può tradurre così : cerco nel cuore le più belle parole per il mio Dio. Le più belle che so, le migliori che ho. L'anima danza per il mio amato .

E poi coinvolge poveri e ricchi, potenti e umili, sazi e affamati di vita, nel «*più grande canto rivoluzionario d'avvento*» (Bonhoeffer).

Stupisce che in Maria, nella prima dei credenti, la visita di Dio abbia l'effetto di una musica, di una lieta energia. Mentre noi istintivamente sentiamo la prossimità di Dio come un dito puntato, come un esame da superare, ***Maria sente Dio venire come un tuffo al cuore,*** come un passo di danza a due, una stanchezza finita per sempre, un vento che fa fremere la vela della vita.

Incanta che la presenza di Dio produca poi l'effetto di una forza di vita e di giustizia dirompente, che scardina la storia, che investe il mondo dei ricchi e lo capovolge (le loro mani sono vuote, stringono aria); investe la storia dei potenti e li rende uguali a tutti gli altri, senza troni, ritornati in sé, finalmente.

Questo è il Vangelo che, raccontando la visita di Maria ad Elisabetta, racconta anche che tutte le nostre visite, fatte o accolte, hanno il passo di Dio. Ognuno portatore di Dio, perché Dio cerca madri per incarnarsi ancora.

Il Natale è certezza e memoria che c'è della santità in ogni carne, che ogni corpo è una finestra di cielo, che l'uomo ha Dio nel sangue; che dentro il battito umile e testardo del suo cuore batte un altro cuore, e non si spegnerà più.

• **Attendere è l'infinito del verbo 'amare'.**

Attendere: infinito del verbo amare. Solo le madri sanno come si attende. E infatti il vangelo ci offre, mentre il Natale è qui, la guida di **due donne in attesa. Maria** si mise in viaggio in fretta. Ecco il genio femminile: l'alleanza con un'altra donna, **Elisabetta**. Da sola non sa se ce la farebbe a portare il peso del mistero, del miracolo. Invece **insieme faranno rinascere la casa di Dio**.

Maria va leggera, portata dal futuro che è in lei, e insieme pesante di vita nuova, di quel peso dolce che mette le ali e fa nascere il canto: una giovane donna che emana libertà e apertura. **Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. L'anziana, anche lei catturata dal miracolo, benedice la giovane: benedetta tu fra le donne, che sono tutte benedette.**

Dove Dio giunge, scende una benedizione, che è una forza di vita che dilaga dall'alto, che produce crescita d'umano e di futuro, come nella prima di tutte le benedizioni: Dio li benedisse dicendo «*crescete e moltiplicatevi*» (Gen 1,28).

È così bello che la presenza di Dio produca l'effetto di una forza di giustizia diromponente, che scardina la storia, che investe il mondo dei poveri e dei ricchi e lo capovolge: quelli che si fidano della forza sono senza troni, i piccoli hanno il nido nella mani di Dio.

6) Momento di silenzio

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.

- Giovanni, ancora nel grembo materno, esulta di gioia alla venuta di Gesù: il nostro cuore è pronto ad 'esultare' alla realtà che Gesù viene per ciascuno di noi, per camminare con noi per sempre?
- Il Cristo, Signore Gesù, ha voluto nascere in una piccola città dalla discendenza di Davide, per far capire agli uomini che lui è venuto nel mondo proprio per tutti e ama tutti allo stesso modo: ne siamo consapevoli?
- Maria è la donna del cammino: sappiamo improntare la nostra vita sul suo esempio?
- Ecco io sono la serva del Signore: sappiamo essere 'servi' per tutti coloro che incontriamo nel nostro quotidiano?

8) Preghiera : Salmo 79

Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

*Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci.*

*Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.*

*Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.*

9) Orazione Finale

O Dio, che ci hai dato il pegno della vita eterna, ascolta la nostra preghiera: quanto più si avvicina il gran giorno della nostra salvezza, tanto più cresca il nostro fervore, per celebrare degnamente il Natale del tuo Figlio.